Quotidiano
02-03-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Diffusione: 20.983

www.ecostampa.it

**Il libro**
Il matrimonio perfetto e i consigli dell'umanista

a pagina 13 **Panza**

**Storia e costumi** Il libro (1415) del letterato veneziano fu un best seller. La ricetta dell'armonia

# Il matrimonio perfetto? L'umanista dà consigli

## Ripubblicato il «De re uxoria» (Olschki) di Francesco Barbaro

di **Pierluigi Panza**

Nella rubrica «Il caffè» di qualche giorno fa, Massimo Gramellini, prendendo spunto dalle vicende sentimentali dei noti Ilary Blasi e Francesco Totti, sottolineava come i sempre più sporadici matrimoni e la vita familiare siano diventati una complicata impresa verso il divorzio: qualche anno, il tempo di educare dei figli, disamorarsi, resistere, lasciarsi...

Ricette laiche per fare diversamente pare non ce ne siano, forse servirebbe un Bonus. Ma ce ne sono mai state? Figuriamoci se l'Umanesimo non abbia provato a disciplinare anche una materia così ricca di variabili e figuriamoci se non ci abbia tentato un veneziano. È appena uscita una nuova traduzione critica, ricca di apparati e testo di commento del *De re uxoria* di Francesco Barbaro, il trattato sulle «cose della moglie» donato nel 1416 a Lorenzo de' Medici il Vecchio per le nozze fiorentine con Ginevra Cavalcanti (a cura di Claudio Griggio e Chiara Kravina, Leo Olschki, pp.424, 55 euro). Il trattato dell'erudito può essere assunto a simbolo precoce dei rapporti politici e culturali tra Firenze e Venezia e divenne un best seller (lo riprende, pochi anni dopo, il maggior umanista, Leon Battista Alberti), diffuso in tutta Europa e variamente reinterpretato.

Lo scritto armonizza l'aneddotica classica con la contemporaneità veneziana, risultando gradevole anche oggi. Nel comporla, il Barbaro, che tratta prima della scelta della moglie, per giungere poi all'organizzazione domestica e all'educazione dei figli, si valse di vaste letture e dell'insegnamento del vecchio Zaccaria Trevisan e del Guarino. L'obiettivo è quello di esaltare il valore morale del matrimonio sulla traccia della tradizione aristocratica veneziana che vede nella sanità della vita familiare e nella procreazione il fondamento dello Stato, con indicazioni che, ovviamente, sono lontane dalla sensibilità contemporanea.

La prima caratteristica che deve possedere una ragazza per diventare moglie è «la virtù» (e già qui...). Quanto all'età ideale, meglio «un giovane virgulto» ma non perché – come pensate voi – è più carina, bensì perché sarà «più plasmabile, malleabile». La bellezza è un elemento «preferenziale», consigliabile per la convivenza sociale (un po' carina da esibizione, ma senza esagerare). Tuttavia, senza la virtù, la «excellentia forme» è un valore effimero. Anzi, acconciature appariscenti o cose del genere sono da evitare: la seduzione è portatrice di adulterio (l'abito ha un significato e fa il monaco). Inseguire una ragazza con ricca dote, invece, pregiudicherà l'armonia della vita familiare: meglio evitare.

Per una buona vita tra le mura domestiche è imprescindibile la «complicità» tra i coniugi e un «dialogo silente tra moglie e marito». Primo requisito della moglie è quello di compiacere (anche di essere «dolce confidente») e di cercare «amichevole concordia». La donna deve essere parca nel parlare e fare attenzione a gesti, movenze e modo di vestire. Ma Barbaro non la intende sottomessa: riprendendo dal *De officiis* di Cicerone parla di due individui fusi insieme in uno. La famiglia va cementata sulla *caritas*, che esclude del tutto ogni possibilità di separazione. La sobrietà aiuterà a controllare i moti dell'animo (e, forse, anche quelli del corpo). L'aver cura della masserizia è compito della moglie, che tiene «le chiavi» della casa. È lei che deve amministrare e vigilare sulle cose domestiche in vista di prosperità e rispetto sociale. Alle mogli spetta anche il ruolo di prime educatrici della prole, sin dall'allattamento (sebbene i nobili, come Barbaro, mettessero allora a balia i neonati). Le madri hanno anche il compito di una sorta di educazione morale verso i figli e devono indirizzarli alla continenza e agli studi.

La ricetta del Barbaro ha funzionato per secoli presso le case nobiliari all'interno delle quali il matrimonio era fondamentale per tramandare i valori della «classe dirigente». Adesso ci sono influencer e *Grande Fratello*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

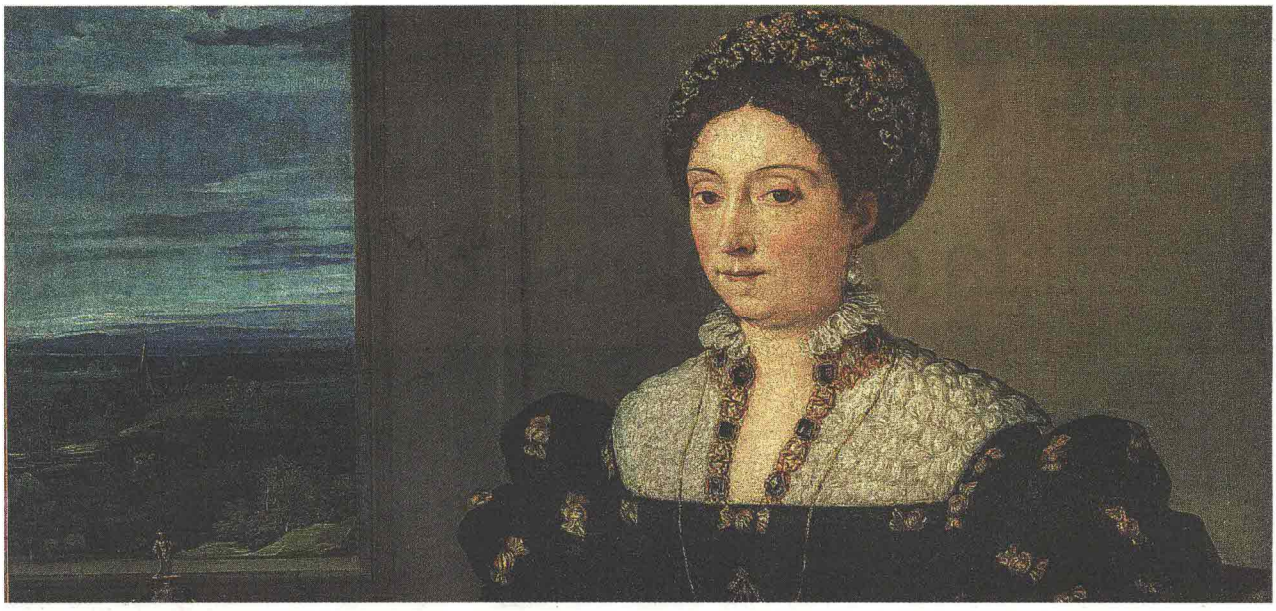
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Diffusione: 20.983

www.ecostampa.it



**Volti**
Tiziano «Ritratto di Eleonora Gonzaga Della Rovere» (1536-1538), una delle opere presenti nella mostra «Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento veneziano» al Palazzo Reale di Milano fino al 5 giugno

## Da sapere

● Francesco Barbaro, «De re uxoria», a cura di Claudio Griggio e Chiara Kravina, Leo Olschki, pp. 426, euro 55. La traduzione è stata sostenuta dall'Istituto nazionale di Storia del Rinascimento e si è avvalsa di un quadro di sostenitori, diretti e indiretti, che vanno da Claudio Magris, Tullio Gregory, Manlio Pastore Stocchi, Sergio Perosa e Marc Fumaroli

● Griggio, già docente di Letteratura italiana, è membro dell'Istituto Veneto; Kravina è stata sua studentessa e giovane studiosa

● Il «De re uxoria» fu composto a Venezia nell'estate del 1415 da Barbaro, allora giovane patrizio non ammogliato. Il trattato ebbe grande influenza su autori del Cinquecento, come Castiglione e l'Ariosto

> La bellezza è senza dubbio importante ma senza la virtù non vale niente

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO
Già arrivati oltre trecento profughi

Cultura e Spettacoli
Il matrimonio perfetto? L'umanista dà consigli
Fede e natura, don Paolo Chiavacci profeta dell'ambiente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.